Anno XI. TORINO, Domenica 29 Luglio 1877 Num. 207.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 LUGLIO 1877.

RIVISTA

La terza di Agostino — La piacevolezza delle imposte — Fortificazioni a Roma — Destinazione della tassa sulle bevande — Diminuzione del commercio italiano.

Avremo dunque nel mese di ottobre una nuova allocuzione agli elettori di Stradella, ossia una esposizione dell'operato dal ministero del sig. Depretis, un'apologia ed un programma. Possiamo predire che il discorso ministeriale sarà assai lungo, perchè toccherà tutte le questioni, l'interno e l'estero, l'amministrazione e la politica, il passato e l'avvenire. E sarà anche prolisso, poichè il nostro ministro ha una parlantina da avvocato. Ciò che non sappiamo ancora è quale sarà la formola che spiccherà, quella che servirà di motto d'ordine. Nella prima era l'opposizione alla tassa incostituzionale del macinato, nella seconda la risoluzione di non esigere una lira di meno, la terza ve la diremo fra due mesi. E il ministro dimostrerà ad evidenza che si mantenne fedelissimo alle sue promesse. Infatti egli non loda neppur adesso la macinazione e la vuole riformare; solo chiede un po' di tempo per attenere la promessa. Non v'è ombra di ricantazione, solo un po' d'indugio, per far le cose meglio. Similmente attenne la seconda promessa: non esigere una lira di meno, e se qualche fonte d'introiti, anzichè divenire più copiosa, s'inaridì, o scarseggiò, non ci ha ombra di colpa il Governo, ma i Turchi ed i Russi che tengono sospesi gli animi. Insomma i commensali di Stradella avranno alle frutta un nuovo discorso enciclopedico che finirà con frenetici applausi e piena approvazione dell'oratore ministro e de' suoi colleghi, e la sicurezza che egualmente roseo come il passato sarà l'avvenire.

Vediamo intanto succedere una portentosa mutazione di stile nella stampa, nei pubblicisti e negli elettori. Grazie al progresso pare ora dolce ciò che sapeva di amaro, giustificabile ciò che si riprovava. Un elettore di Bricherasio, a cagion d'esempio, commenda precisamente il suo deputato, e ne propone la rielezione, perchè approvò l'aumento del dazio del zuccaro. Egli è vero che si combattevano già dalla parte di quell'onorevole le tasse novelle e le antiche, ma erano tempi diversi. Infine il Ministero attuale è riformatore e se ha questo lodevole proposito, se intende rimediare al male de' suoi predecessori, ragion vuole che lo si sostenga. Ma non basta sostenerlo con voti sterili, con evazioni, con ordini del giorno, sono baje, bisogna appunto sostenerlo quando chiede denari, senza cui nessun Governo, come nessun governato, può campare. O vorreste forse che egli abolisse delle imposte, siano pure le più vessatorie ed esose, senza avere in mano l'equivalente? Che strana pretensione sarebbe questa! Dunque fa ottimamente a taglieggiare prima i ricchi, i consumatori di zuccaro, quelli che asciolvono con quella leccornia del caffè e latte, e poi, soddisfatti tutti gli altri bisogni dello Stato, si addiverrà alla diminuzione e abolizione del lotto, del balzello del sale e della macinazione. Chi ha pazienza ha i tordi grassi a un quattrin l'uno. E i nostri pubblicisti, i quali non hanno la veduta corta d'una spanna, aspettano con mirabile pazienza, benedicono i nuovi balzelli, forieri di salutari riforme, della prosperità nazionale e del trionfo della democrazia.

Abbiamo detto che per abolire i tributi viziosi, quelli che aggravano i poveri, bisogna cominciare dall'ordinarne dei nuovi. Ma questi non hanno il solo scopo di riformare il sistema tributario. Questa riforma verrà infallantemente col tempo, intanto vi sono bisogni più urgenti, strade ferrate a costruire, provviste militari, palazzi pei ministri, fortilizii intorno alla capitale. E non siamo più ai tempi di Anfione, che con una lira alzava le mura di Tebe e le pietre andavano ad accozzarsi da se stesse. Altro che una lira! Il Mezzacapo vorrà parecchi milioni per cingere Roma, che è poi più vasta di Tebe. Penseremo dunque a qualche imposta per le mura di Roma, poichè i 25 milioni della disegnata imposta delle bevande avranno, dicono i bene informati, un'altra destinazione, cioè quella di venir in aiuto ai municipii che ebbero la debolezza di largheggiare alquanto nelle spese, onde si trovano ora ridotti a mal partito. Il Governo è la provvidenza e pensa a tutti, i municipii scialacquatori somigliano al figliuol prodigo che è accolto amorevolmente fra le braccia paterne. Infine tutto quaggiù s'ha a compensare, se gli uni ebbero la taccia di essere stati alquanto imprudenti è giusto che siano compensati con qualche milioncino spillato a quelli che goderono già del beneficio della previdenza e la solidarietà non vuol essere una vana parola.

Sempre per colpa dei Turchi, il commercio va male, invece di svolgersi va scemando la nostra produzione. L'asportazione infatti che nel primo semestre dello scorso anno era salita a 573,196,524 lire, scese nel primo semestre di questo a L. 488,830,575. Diminuzione quindi di L. 84,365,949. L'importazione invece, che non era stata che di L. 611,914,709, salì a L. 638,366,006, con un aumento cioè di L. 26,451,297. Ora questo confronto è prova di un vero impoverimento. Non ci sgomenterebbe punto l'aumento della importazione, se corrispondesse ad esso quello dell'asportazione, giacchè in quel caso sarebbe segno di un accrescimento di commercio, di una quantità maggiore di bisogni soddisfatti, poichè infine la consumazione è lo scopo finale della produzione ed errano coloro che vorrebbero sempre un'eccedenza nelle asportazioni, mentre in sostanza non è che un cambio di prodotti che, in condizione normale, si fa tra le diverse nazioni. Ma quando, come tra noi, alla maggiore cifra delle importazioni non corrisponde un aumento nella produzione delle merci che si danno in cambio di quelle che traiamo dall'estero, dobbiamo arguire che siansi intaccati i capitali e diminuito il lavoro, scemata cioè la nostra forza produttrice. Si importarono in Italia milioni 16 1|2 di cereali davvantaggio. Crebbe notabilmente l'importazione dei vini, da 10,301 ettolitri a 53,537, e l'asportazione invece scese da 309,452 ettol. a 109,944. Col nuovo trattato di commercio stipulato colla Francia peggiorerà ancora la condizione dei produttori de' nostri vini, il cui dazio d'entrata in Francia crescerà, secondo le qualità, 10 e 20 volte cotanto, mentre si agevolerà l'entrata dei francesi. E che fece il Governo francese in compenso, onde gli sanno tanto grado i panegiristi del nostro Governo? Voleva aumentare i dazii sui cappelli di paglia e consentì a lasciar le cose come prima. Gran mercè!

Il contribuente italiano e specialmente il contribuente piemontese.

Abbiamo ricevuto dal Ministero delle finanze due grossi volumi in-8° grande di circa 1000 pagine caduno a stampa fitta, intitolati entrambi: *Annuario del Ministero delle finanze del regno d'Italia pel* 1877.

L'uno di essi comprende la *Statistica*, e l'altro l'*Amministrazione finanziaria*.

È un lavoro accurato e diligente, di modeste forme ma d'importanza grandissima, ed è proprio un gran peccato che prima i ministri e poi gli onorevoli deputati riparatori o non, commendatori o meno, non possano mandarne a memoria alcune pagine notevolissime. Ma come si fa? la stampa è economica, la materia è molta, e tra tante faccende che opprimono i nostri ministri e deputati tassatori, rimane poco tempo a studiare la farraggine di queste cifre.

Noi per aiutarli rammentiamo loro alcuni pochi dati facilissimi a ritenersi, perchè se ne ricordino trattandosi d'imporre nuove tasse e di approvare nuove spese.

Ecco adunque questi dati:

Ognuno dei 27 e più milioni di abitanti del Regno italiano ha pagato in media per imposte dirette ed indirette nel 1876, esclusi i dazi di confine, L. 32 58; — compresi questi dazi di confine, nello stesso anno ha pagato in media L. 36 36.

Per riguardo specialmente al Piemonte, ogni abitante di questa regione ha pagato in media L. 30 68 se si escludono i dazi di confine; — compresi questi, ha pagato nel 1876 L. 40 09.

Seguiteremo a razzolare altra volta: la materia è interessantissima.

CORRIERE DI NAPOLI.

Dissesti finanziari e soccorsi — Baldorie clericali — Onori al comm. Salazaro — Il Comitato per la futura mostra di Belle Arti a Torino — Il questore consigliere delegato — Ricorso dei musicanti dell'ex-Guardia Nazionale — L'accattonaggio — Un altro magistrato! — L'impresario del San Carlino — Pioggia di suppellettili.

25 *luglio.*

Comincio il *Corriere* con una quistione uggiosa: i dissesti finanziari del nostro Comune. Capisco che colla canicola e la guerra d'Oriente un povero corrispondente non dovrebbe parlare di cose *scottanti*. Ma come si fa a liberarsene se tutti parlano di dissesti comunali e i giornali da una settimana non si occupano che di *bilanci*, di *spese*, di *entrate* e di *interessi*?

Ma! e il prestito di 40 milioni e le promesse del sindaco riparatore?

Ubbie!

E il pareggio?

Parole, parole, parole!

Il municipio di Napoli (mi rincresce il dirlo) è stato sempre, in materia finanziaria, uno dei più infelici municipii d'Italia.

Si sono fatte in città, è vero, delle belle cose, si sono costrutti molti giardini, si sono fatti persino dei risparmi, dei prestiti; ma cosa volete, le finanze sono sempre andate di male in peggio. Ci erano i consorti e l'amministrazione non prosperava, vennero i clericali e l'amministrazione languiva, ora coi progressisti si va addirittura nel precipizio.

Parliamoci chiaro: all'infuori del municipio di Firenze, che può dar la mano a quello di Napoli, ci sono state amministrazioni comunali di grandi città che abbiano dovuto mendicare quattrini e far dei prestiti rovinosi per pagare le imposte e gl'impiegati come il municipio di Napoli?

Di qui non s'esce: o l'Amministrazione spende troppo, o spende male. Il capo del Comune deve provvedere e tosto, ma con che cosa? Riordinando gli uffici, i regolamenti, le tasse, le agenzie di riscossione, limitando le spese al puro bisogno e mettendo un freno alle sinecure.

Ma che razza di pessimismo è il tuo, sig. corrispondente? Non senti le rosee parole del duca di San Donato che ha detto in pieno Consiglio: « Le notizie divulgate intorno al contenuto della nostra cassa forte sono esagerate e ve ne do una prova: ieri si presentarono da me alcuni ricchi negozianti della sezione Porto, i quali dichiararono di mettere a mia disposizione la somma di due milioni, da esserne poi rivalutati come e quando il municipio avrebbe creduto conveniente; ebbene io ho risposto a questi egregi patrioti che rifiutavo l'offerta? »

Eh! che ne dite?

Bravo sor Sindaco! Ci spieghi però, in grazia, come va che la Banca Nazionale nel Regno è stata autorizzata a dare in prestito al Municipio di Napoli la somma di 2 milioncini per far fronte ai bisogni di cassa?

Risposta *fermo in posta* per edificazione dei contribuenti napoletani!

***

Napoli *nuota* nei *lampioncelli*, nelle *frasche*, nelle mortelle e nei fuochi d'artificio. La Madonna del Carmine e Sant'Anna sono le due divinità che danno da fare più ai preti ed ai pirotecnici tutti gli anni. Quest'anno poi i clericali hanno passato i limiti del conveniente.

Un terzo delle strade di Napoli è stato parato a festa con luminarie e bandiere tricolori. I fuochi d'artificio ed i mortaretti hanno fatto mirabilia in tutti i chiassuoli, e si sono dovute chiudere persino le finestre, per non vedersi entrare in casa una mezza dozzina di razzi giallo-bianchi e giallo-rossi.

Vi pare che stia ciò bene in una città civile come Napoli?

Che bella impressione devono fare ad un forestiere simili chiassate, ve lo lascio facilmente immaginare!

In un vicolo ho visto io stesso due inglesi presi in mezzo da cinque o sei bighelloni, i quali volevano assolutamente farsi pagare la festa di Sant'Anna.

Le autorità... dormono.

***

Giorni sono una Commissione di gentiluomini, componenti il Comitato dell'Esposizione dell'arte antica napolitana, si recava dall'egregio comm. Demetrio Salazaro, segretario generale dell'Esposizione di belle arti, e gli offriva una bellissima medaglia d'oro, sulla quale da un lato sono scritte queste parole: *A Demetrio Salazaro — Esposizione nazionale — Napoli, 2 aprile* 1877, e dall'altro c'è lo stemma di Napoli.

Colla medaglia il Salazaro ha avuto pure il seguente indirizzo:

« *Napoli, 11 luglio* 1877.

« I sottoscritti offrono al comm. signor Demetrio Salazaro questo tenue attestato di benemerenza, per l'opera prestata all'Esposizione dell'Arte antica, della quale è stato iniziatore e propugnatore costante.

« Firm. — March. di Campodisola, Bartolomeo Capasso, Antonio Franchi, Pietro Franchi, Francesco Scoguamiglio, Francesco Florimo, Giulio Minervini, Vincenzo Meoli, principe di Belmonte, conte di Gigliano, Raffaele Bova, Pasquale Tesorone, Giovanni Tesorone, marchese di Castelpetroso, conte di Chiaromonte, principe di Gerace, principe di Stigliano, duca di Lavello, principe di Cellammare, Antonio Perrone, Adolfo Caracciolo di Castagneto. »

La città ha approvato pienamente l'operato degli egregi donatori.

***

A far parte del Comitato per l'Esposizione nazionale di belle arti che si farà a Torino fra due anni, sono stati chiamati gli egregi sigg. conte Spinelli, ex-presidente dell'Esposizione nazionale di Napoli ed il comm. Morelli, l'illustre artista che tutti conoscono.

***

Il nostro questore cav. Amour è stato promosso consigliere delegato non so se a 6 o 7000 franchi e mandato a reggere quello che reggeva prima: la Questura di Napoli.

***

I professori di musica delle nostre *bande* si lamentano. Di queste ce n'erano ai tempi della Guardia Nazionale 12, una per sezione, ma cessato il Palladio e venuti i tempi critici pel Municipio, le bande da 12 furono ridotte a tre e col poco di servizio che c'è da fare a Napoli i musicanti si lagnano perchè con trenta o cinquanta lire al mese non si può vivere. I poverini hanno ragione da vendere, poichè fra le prove e i concerti alla Villa municipale ogni sera e tante altre cose, trenta soldi al giorno sono pochi davvero.

***

L'accattonaggio ha preso uno sviluppo spaventoso. Chi si attenta a passare per le vie di Napoli in certe ore del giorno viene assediato da uno sciame di fannulloni, di affamati, i quali, a capo scoperto, semi-nudi, gli chieggono l'elemosina.

Esiste o non esiste una legge contro i mendicanti validi? Se esiste, fatela osservare.

La stampa e specialmente il *Pungolo* hanno protestato contro questa piaga e la Questura sembra che stavolta si muoverà.

***

È morto in San Giorgio Acremano, dopo lunga e penosa infermità, il cav. Giuseppe Perrone, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli. Aveva 71 anno d'età. La magistratura napoletana perde in lui un dotto ed onesto giureconsulto.

È morto pure l'impresario del popolarissimo teatro S. Carlino, il signor Giuseppe Maria Luzil. Gli furono fatte esequie principesche.

(47)

APPENDICE

Un cranio

LX. (*Seguito*)

Lucilla peraltro non aveva bisogno questa volta di constatare per esser certissima che era una bugia bell'e buona la biscia trovata dalla fantasia del ragazzo. E a dargli corda lunga dasse per contro di prestarvi fede, soggiungendo:

— No, no, non vo' vedere. Va, va a chiamare il sor Lodovico e mostra a lui la tua biscia.

Non parve vero a Ciapo di sgabellarsela così a buon mercato; e non se lo fece dir due volte. In un salto fu fuori dalla serra, e a pochi passi di là si scontrò in Lodovico, e gli fece l'imbasciata.

Lucilla attraverso i vasi d'agrumi vide, se non potè udire; e notò che il Vèroli, separandosi da lui senza dar tempo al tempo si avviava quasi di corsa verso il lato opposto a quello accennatale dal contadinello.

Un senso di curiosità misto a dispetto s'impadronì di lei in quel momento. Qualche mistero ci aveva a essere, ma quale si fosse non poteva indovinare, e per peggio parvele che in quel mistero si scapitasse l'autorità che ell'aveva sul giovane. Desiderosa adunque di vederci più addentro, Lucilla uscì cheta cheta da una porticiuola dietro alla serra, e costeggiando una siepe di spino assai alta e folta, fece parallelamente la strada medesima di Lodovico finchè non furono ambedue al querceto.

Quivi giunto Lodovico, per cautela si voltò indietro, poi si cacciò in fretta dentro il capanno. Lucilla, la quale pungeva più che mai vivamente la curiosità, non potè fare altrettanto. Tra ch'ell'era alquanto più indietro e doveva fare un giro lunghetto anzichè no per portarsi inosservata in luogo acconcio presso il capanno, non arrivò ad udire se non a dialogo incominciato.

Il Sarti e Lodovico parlavano a voce alta come chi non sospetti di essere udito da altrui.

Il loro dialogo non fu lungo, ma in compenso fu significativo assai. Lucilla che aveva udito bucinare in que'giorni, di malcontento, di pericoli, di timori che qualche grave malanno non iscoppiasse da un momento all'altro ma tuttavia lontano dalla pacifica sua dimora, tremò come foglia scoprendo che appunto da quella doveva partire la scintilla. Il Sarti aveva parlato, come foss'egli l'anima di tutto ciò che si preparava; come uno che avesse molte vendette da compiere, molti torti da riparare, molti castighi da infliggere; e in tutto ciò si mostrava inesorabile come il destino. Il Vèroli gli teneva bordone non solo, ma lo vinceva nella ferocia dei propositi, tanto da deliziarsi al pensiero di sangue e di stragi, come non avesse mai fatto altra cosa da che era al mondo che macellare il prossimo.

— Per ora separiamoci — disse il Sarti movendo per uscire. — Io debbo essere in parecchi luoghi prima che annotti, e già comincia a farsi buio. Dunque, siamo intesi su tutto.

— Domattina alle sei, mi vedrai sul caffè della *Stella*, all'angolo della piazza.

— Va bene; e mentr'io mi volgerò al municipio, tu caccerai i villani in casa dell'esattore, che abita nel Borgo S. Pietro, come t'ho detto. Dicono che sia ammalazzato; tanto meglio. Gli somministreremo un purgante che farà certamente effetto, e se ne ricorderà, spero, per un pezzo.

— Lascia fare. Non occorr'altro, — soggiunse lietamente Lodovico uscendo dal capanno coll'amico. — Tu prendi di costì, e io me ne vo da quest'altra parte. Non si sa mai, s'avesse ad incontrar qualcuno... di conoscenza.

— Addio.

— Addio a domattina.

— Alle sei precise.

— Va franco.

LXI.

Que' due si allontanarono da opposte parti. Lucilla non si mosse. La poveretta tremava tutta per ciò che aveva udito. Senza volerlo le si era affacciata alla mente l'immagine del Sarti, siccome di colui che doveva esser dentro nel complotto, tutto che ella non avesse potuto ancora vedere colui che parlava con Lodovico.

Ma poco andò che volgendo l'occhio nella rasa campagna, laddove i viali s'incrocicchiavano, lo vide cogli occhi suoi propri camminare di buon passo verso la strada maestra.

Rientrando in casa, Lucilla voleva rivelare ogni cosa ad Isabella, e avvisare insieme con essa il da fare. Ma poi non ne fece nulla, desiderosa di risparmiare alla povera donna e sensibilissima questa nuova tribolazione. D'altra parte ella confidava, per l'esperienza fatta, di bastare da se sola a trattenere Lodovico e impedirlo.

(Continua) CESARE DONATI.

***

L'altra sera accadde una scena curiosissima al *Vermouth di Torino* al Largo del Castello. Mentre alcuni signori pigliavano il fresco dinanzi a quello stabilimento, si sentirono addosso una pioggia di seggiole, di tavolini ed altre suppellettili che veniva dal primo piano. Si chiamarono subito soccorsi e vennero i carabinieri. Sapete chi era l'autore di tanto oltraggio ai liberi cittadini? Un inglese matto che alloggiava appunto sopra il *Vermouth*.

Per fortuna nessuno ebbe la testa rotta.

T.

LETTERA DA AOSTA.

Arrivo di Vittorio Emanuele in Aosta.

27 luglio.

Ieri un manifesto sindacale annunziava l'arrivo del Re Galantuomo ed invitava i cittadini ad adornare le loro case con arazzi, bandiere, tappeti, ed a trovarsi numerosi al suo passaggio per salutarlo ed acclamarlo quale benemerito fautore della ferrovia valdostana e dimostrargli che l'antica fedeltà e devozione dei Valdostani pella dinastia sabauda rimaneva sempre, nei loro cuori, salda ed inconcussa. Simili inviti venivano pure emanati dal Direttore del Sotto-Comitato dei Veterani e dal Presidente della Società operaia.

Il Municipio dava loro l'esempio piantando nelle vie e sulle piazze pali portanti orifiamme coi colori nazionali, facendo sventolare bandiere sui pubblici edifizi. Inoltre, con squisito e gentile pensiero, adornò con ghirlande e corone d'edera il superbo arco di trionfo eretto dai Romani per perpetuare il ricordo della loro vittoria sui valorosi Salassi. Quel monumento, ringiovanito di diciotto secoli, parea aspettasse la venuta di un nuovo Augusto che, pur partendo dal Campidoglio, non giungeva però foriero di stragi, ferro e morte, ma bensì di amore, speranza e libertà. Sotto il grande arco, coronato da un trofeo di banderuole colla croce bianca di Savoia, leggevasi la seguente iscrizione:

A S. M.
Victor Emmanuel II
Roi d'Italie
Promoteur
De notre chemin de fer.

Un altro arco tutto di verzura, coronato dallo stemma reale, veniva innalzato presso la maggior piazza di Aosta; esso portava un cartello colla seguente iscrizione in lettere capitali:

A S. M.
Victor Emmanuel II
Roi d'Italie
Les Valdôtains reconnaissants.

Gran brava gente questi Valdostani! Sono già riconoscenti prima dell'essere stati paghi dei loro desiderii!

Annunziato dallo sparo di un cannoncino sito in una vedetta, giungeva questa mane alle quattro S. M. il Re. La banda civica intuonò l'inno reale, la popolazione lo salutò con ripetute salve di evviva, e tutte le autorità lo avvicinarono; il Consiglio comunale trovavasi in corpo; il Sindaco gli diresse brevi ma sentite parole, il Sotto-Prefetto fece altrettanto, e S. M., dopo aver dirette a tutti alcune benevoli parole e stretta la mano ai suddetti funzionari, nonchè al Presidente del Tribunale, proseguì il suo cammino per Valsavaranche, nuovamente salutato da fragorosissimi applausi.

Il sotto-prefetto, avv. Fiorentini, in quest'occasione ricevè in dono un magnifico *remontoir* in oro con catena e ciondolo di finissimo lavoro, racchiusi in un elegante astuccio. Il *remontoir* porta a tergo le iniziali incrociate V E, tempestate di gemme, e sopra la corona regia con una striscia di diamanti; nel ciondolo trovasi il ritratto ad olio del donante in abito militare. Quel regalo della sovrana munificenza veniva accompagnato da una letterina molto lusinghiera, nella quale il Re testimoniavagli la sua gratitudine pei servigi resi alla questione ferroviaria.

T.

LA GUERRA.

La notizia più interessante del giorno è il richiamo a Costantinopoli di Midhat pascià. Il Padre della Costituzione turca, come ieri chiamavalo il nostro corrispondente di Vienna, sarebbe stato anzi il primo ad offrire i suoi servigi al Sultano, visto che la patria versa in pericolo. Ad ogni modo, gli è certo che questo richiamo accenna un totale cambiamento di politica ne' consigli di Stamboul, poichè il Sultano accettando nuovamente i servigi dell'ex-gran visir, di cui son note le opinioni francamente costituzionali, dimostra di avere decisamente abbandonato il partito della resistenza reazionaria capitanato da Savfet pascià, per rimettersi sulla via delle serie riforme. È giusto quindi che si accolga come un sintomo di buon augurio il ritorno di questo uomo di Stato, cui il recente viaggio traverso le principali città d'Europa avrà posto in grado di meglio apprezzare l'opinione pubblica in generale circa le cose d'Oriente.

Il telegrafo è quasi muto circa le operazioni dei belligeranti al di qua e al di là dei Balcani. Soltanto ci si annuncia da Costantinopoli, in data del 27, essere avvenuti dei combattimenti fra Eschisagra e Jenisagra, e fra Karalunar ed Hermauly. Siccome però non si dànno cifre di morti o feriti, convien credere trattarsi soltanto di scaramuccie di poco o niun conto.

È un fatto pertanto che i Turchi, messi in giusto allarme dall'avanzarsi del nemico, si affrettano a fortificare Adrianopoli, per poterla difendere da un colpo di mano. Sedici trincee furono erette intorno a quella piazza, e ognuna d'esse deve venir armata di una batteria di cannoni Krupp.

Circa la marcia del generale Gurko traverso i Balcani, il corrispondente del *Daily News* ci reca i seguenti ulteriori particolari:

Il 14 luglio venne forzato il passo di Haiok, e il 16 l'esercito marciò verso Maglies, ove si impegnò un accanito combattimento. Cinque battaglioni di nizam dell'Anatolia si batterono stupendamente uccidendo molti Russi. La colonna russa si componeva di 4 battaglioni di cacciatori e di due sotnie di cosacchi a piedi.

Nel combattimento perirono 400 turchi. Il 17 Gourko raggiunse Kasanlik, combattendo tutto il giorno.

Il generale Mirski che doveva incontrarsi con Gourko, non si è visto.

Il passo di Scipka era fortemente protetto da sei file successive di trincee, munite di batterie, e difese da truppe scelte, e specialmente da Egizi e Circassi. Le colonne di Mirski, su cui si era contato, mancarono sulle prime.

L'ala sinistra sofferse perciò gravi perdite e fu completamente sbaragliata: 2 compagnie sole perdettero 150 uomini e tutti gli ufficiali.

Il giorno 18 Gourko forzò il passo di Scipka da dietro; due battaglioni di cacciatori formavano l'avanguardia. I Turchi mandarono parlamentari, ma durante le trattative gli stessi attaccarono i Russi, dei quali in pochi minuti caddero 142.

Tosto si impegnò uno spaventevole combattimento. I Turchi furono alla fine battuti, e al mezzodì dell'indomani erano tutti spariti.

Le fortificazioni di Scipka erano, credesi, state dirette da ufficiali inglesi.

Messa funebre a Carlo Alberto.

Ieri alle ore 10 1\|2 ant. si celebrava in pompa solenne nella cattedrale di San Giovanni la messa da *requiem* pel re Carlo Alberto.

Intervenivano alla mesta funzione le rappresentanze del Senato e della Camera, quelle della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello e della Procura generale, il Magistero mauriziano, la Giunta municipale di Torino, il generale di divisione, il prefetto Bargoni e tutte le altre autorità cittadine e gran numero di ufficiali di tutte le armi.

Il ministro Nicotera, venuto appositamente da Cossilla, assisteva anch'esso alla messa.

Il tempio, tutto parato a festoni e gramaglie, presentava un imponente colpo d'occhio, specialmente a chi si fosse trovato sopra un lucernario, com'è capitato al cronista.

In prossimità dell'altare maggiore era situato il tumulo, circondato da mille fiammelle.

Sulla porta principale della Cattedrale si leggeva la seguente iscrizione:

Preci anniversarie d'espiazione — Per la grande anima — Di re Carlo Alberto — Porgono il Governo ed il popolo — Nei quali pari al beneficio — Dura immortale l'affetto.

La messa è durata circa due ore e furono eseguiti dall'orchestra e dai cantanti ben 11 pezzi di musica, cioè l'intiera messa del giovane maestro Michele Bozzelli, capo-musica a soli 23 anni.

Le armonie e le melodie sparse per la vôlta della chiesa producevano un effetto religioso mesto e solenne; sicchè ne saranno stati commossi persin gli angioletti del coro colle loro aline d'oro.

Il tenore Tamagno ha tratto certe *notine* deliziose che... non dico altro.

L'assieme della musica è stato trovato degno del giovane allievo di Lauro Rossi, dal maestro Bozzelli n. 2 ed è stato lodato specialmente il *Kyrie* e l'*Agnus Dei*; ma di ciò lasciamo che se ne occupi il nostro egregio appendicista musicale.

Dopo la funzione il ministro Nicotera, circondato da colleghi, amici ed onorevoli, si è rimesso in vettura ed è tornato all'albergo.

Una mezza legione di allievi carabinieri, comandata dal maggiore cav. Dardanelli, ha reso, in piazza San Giovanni, gli onori militari.

Detto ciò si è detto tutto della funzione.

CORRIERE DELLA SERA

28 luglio.

Irregolarità scoperte alla Banca Nazionale di Milano.

I giornali di Milano annunziano che il Direttore di quella sede della Banca Nazionale fu sospeso dal suo impiego a cagione di irregolarità avvenute nella sua gestione.

Tale grave decisione venne presa dal Consiglio locale di Reggenza.

Il principe Tommaso a Reggio-Calabria.

27 luglio.

Il principe Tommaso da Catania andò a Reggio-Calabria e vi fu accolto molto bene.

L'altro giorno, 25, la Deputazione provinciale gli offrì un gran pranzo, dopo di che vi fu alla Prefettura un gran ballo.

Ieri, 26, gli venne offerto un altro pranzo in casa del marchese Zerbi, deputato di uno dei collegi calabresi.

Il comune di Firenze.

Il Consiglio comunale di Firenze, dopo udita la lettura di un rapporto sui provvedimenti per l'esercizio finanziario dell'anno corrente, ha adottato all'unanimità la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, udito il rapporto intorno alla necessità di provvedere alle eventuali richieste di rimborso di parte del debito fluttuante, delibera che venga autorizzato il sindaco a contrarre un mutuo da garantirsi con ipoteca sui beni stabili del Comune con oppignoramento delle loro rendite e di quelle provenienti da crediti del Comune, a condizione che il frutto da pagarsi sia minore dell'interesse che si paga adesso sulle cambiali, e che le somme provenienti da esso vengano unicamente destinate alla dimissione di cambiali del Municipio. »

La *Nazione* aggiunge che in seguito a tale deliberazione il sindaco Peruzzi avrebbe già contratto un mutuo con la Cassa di risparmio fiorentina.

NOTIZIE DA ROMA.

27 luglio.

Adunanza di ministri. — Giovedì scorso (26) si sono adunati i ministri Mezzacapo, Zanardelli e Depretis, i quali hanno pienamente approvato la condotta del loro collega degli affari esteri, per ciò che riguarda la politica italiana negli affari d'Oriente. Tutti, a quanto si afferma, avrebbero deciso di non prendere sugli avvenimenti di Oriente alcuna risoluzione definitiva fino alla venuta degli altri ministri, che verrebbero sollecitati a fare perciò ritorno alla capitale.

— *Soppressione della Direzione generale dell'Economato.* — Il Ministro d'industria e commercio avrebbe in animo di adottare alcune riforme nel suo dicastero, prima fra le quali la soppressione della Direzione generale dell'Economato, restringendone le attribuzioni ad un ufficio puramente amministrativo.

Sarebbe cosa assai ben fatta e, a quanto dicesi, approvata e voluta dallo stesso comm. Bacciopi, direttore generale.

— *Ministri che tornano a Roma.* — Per la fine del mese sono attesi alla Minerva l'on. Coppino ed al palazzo Braschi l'on. Nicotera.

— *Ancora l'ufficio della stampa.* — Si dice che la direzione del progettato ufficio della stampa sia stata offerta all'onor. Celestino Bianchi, autorizzandolo a scegliere per segretario generale il sig. Carlo Levi.

— *I beni delle parrocchie.* — Siamo assicurati che fu rivocata quella certa circolare del Ministero di grazia e giustizia, per la quale si vietava di alienare piante di alto fusto di proprietà parrocchiale.

Noi siamo lietissimi di questo atto del ministro; nulla di più onorevole per un uomo di Stato che di riconoscere di aver errato, dando così prova di posporre l'amor proprio alla giustizia ed all'interesse del paese.

Arresto di malfattori.

Il 26 a Messina si costituiva un tal Ciancio Passatore Nunzio, temuto malfattore, che da lungo tempo era latitante; si costituiva pure in Lecce un certo Spagnuoli Cosimo che commetteva un omicidio pochi giorni or sono.

Brigantaggio.

Giovedì sera, 26, alcuni capi mandriani armati incontrarono in contrada Greca (Cosenza) tre briganti e li attaccarono. Nel conflitto rimase ucciso il brigante Leonetti. Gli altri riuscirono a fuggire; si crede però che siano feriti.

LETTERA DI FRANCIA

Il Consiglio de' ministri del 24 — L'assurdità del Ministero — Il signor Mac-Mahon ed i bonapartisti — Lavori del Comitato dei giureconsulti — Sintomi d'indipendenza nella magistratura.

Parigi, 26 luglio 1877.

Ieri si riunì il Consiglio de' ministri. In questa seduta doveva fissare la data delle elezioni, ma non se ne fece nulla. Doveva pure stabilire definitivamente la lista dei candidati officiali, ma non riuscì a stabilire un bel nulla.

Questo Ministero m'ha tutta la figura di quella famosa bottega di barbiere sulla quale stava scritto: *Domani si farà la barba gratis.*

Eppure anche questo domani dovrà arrivare, e sarà un domani crudele. Gli è quindi naturale che questi signori cerchino di tirare in lungo la disfatta che li attende. Ma tutto deve avere un limite, ed io credo che il giorno della riparazione sia più prossimo di quanto si creda.

I ministeriali dicono che la data delle elezioni dev'essere fissata al 14 ottobre, ma non ci credo. Tutta l'astuzia dei ministri consiste nel metter fuori all'improvviso il decreto di convocazione venti giorni prima della data fissata, e ciò per sorprendere il partito repubblicano e togliergli il tempo di provvedersi. Ma sarebbe una tattica assurda, perchè il partito repubblicano si è già provvisto anticipatamente. Del resto tutto è assurdo in costoro, lo scopo come i mezzi. Rovesciare un Ministero che gode la fiducia del paese; pretendere che l'opinione pubblica si pronunci contro se stessa; spingere verso la guerra il popolo che vuole la pace; imporre il giogo del clericalismo assoluto alla terra del libero pensiero, della filosofia: tutto ciò non è forse il colmo dell'assurdo?

Certo si è che tutti questi tentativi di reazione avranno a costar ben caro.

Quanto al signor Mac-Mahon, che si lasciò trascinare nel pantano con tanta facilità, vi assicuro che se avesse da ritornar da capo, ci penserebbe due volte. Persuadetevi ch'egli è ben lungi dal trovarsi sopra un letto di rose. Ecco intanto che i suoi fedeli alleati, i bonapartisti, come il *Gaulois*, gli dicono chiaro e tondo: « Voi vi siete abituato a contare *sopra* di noi; ma ora bisogna contare *con* noi! » Ecco che lo stesso *Gaulois* lo paragona ad un vecchio imbecille che, per consiglio d'amici, manda a spasso la serva fedele. Ma la serva era un'eccellente cuoca, e la sensualità culinaria del vecchio si risveglia, e, preso da rimorsi, vorrebbe richiamar la Geltrude che gli faceva de' buoni intingoli. Al diavolo gli amici: la gola trionfa.

Come dev'essere consolante per lui il vedersi così rispettato da quegli alleati! E dire che un po' più di lealtà e di onestà, tutti questi dislegami si sarebbero evitati!

La resistenza legale continua a rassodarsi facendosi più che mai energica. Il Comitato de' giureconsulti non si arresta punto ne' suoi lavori; testè pubblicò un notevole consulto del sig. Giulio Favre intorno alla prossima sessione dei Consigli generali. D'altra parte, la magistratura stessa, in vari punti, offre non dubbi segni d'indipendenza. I tribunali di Nîmes, di Montpellier, di Tolosa, d'Aurillac, successivamente, assolsero tutti i librai che i prefetti avevano posti sotto processo cercando d'intralciare il libero esercizio della loro professione.

Se la magistratura si mette decisamente

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Una dichiarazione d'amore — Il carabiniere a cavallo e la bambinaia — Abbandono — Infanticidio volontario o involontario? — Condanna — Un medico amico — L'occhio d'un padre — Giudizio.

« *Cara speranza del mio cuore,*

Da qualche tempo io la conosco per averla veduta sul mercato delle erbe, dove mi è sempre mancato il coraggio di rivolgerle la parola; ma non importa, e lei mi scuserà perchè a forza di cercare ho potuto sapere il suo nome e il suo indirizzo.

Sì, adorabile Luigia, io l'amo
Di quell'amor ch'è palpito
Dall'universo intero
Croce e delizia al cuor,

come dicono i teatranti.

Da quel dì ch'io l'ho veduta, ho detto ch'ella era fatta per me e che avrebbe formato la mia felicità.

Quantunque lei non mi conosca, io sono un carabiniere a cavallo e finisco il mio tempo fra tre mesi.

Mi dia un convegno per mercoledì sera ed io potrò palesarle tutto intero il mio cuore e spiegarmi a voce, e se le andrò a genio, me lo dirà.

Spero che ella mi vorrà degnare di un riscontro favorevole per calmare l'inquietudine nel mio seno, e con questo caldamente la riverisco e mi dico

FRANCESCO P....,
carabiniere a cavallo. »

Questa ardente dichiarazione d'amore era scritta sopra un bel foglio di carta da lettere fregiato da due cuori trafitti da un dardo lanciato da un brutto bamboccio che aveva la pretesa di raffigurare quel birichino di Cupido.

La povera Luigia V..... alla quale la lettera era indirizzata, al leggere quelle parole che dimostravano un così profondo amore nel carabiniere... a cavallo, andò tutta in brodo di giuggiole e si affrettò a dare l'appuntamento che le si domandava pel mercoledì a sera.

Vide il suo adoratore, lo trovò un bell'uomo e ai baci d'amore del carabiniere la giovane Luigia rispose con baci non meno fervidi.

Per qualche tempo la Luigia V..... si credette la più avventurata fra tutte le bambinaie sue compagne, perchè fra loro non ve n'era alcuna che potesse vantare per amante un carabiniere a cavallo, che è quanto dire un colosso d'uomo con un par di baffi color castagno che parevano di bronzo, il quale sapeva portar bravamente la sua lucerna sulle undici oncie in modo da fargli tener semi-chiuso l'occhio destro.

Ma ai giorni lieti non tardarono a seguire i tristi.

Francesco P... fu destinato ad una stazione di carabinieri fuori della città e dovette staccarsi dalla sua tenerissima Luigia.

Dalla sua nuova residenza il carabiniere non mancò dapprima di mandar frequenti lettere all'amante; ma poscia si stancò.

Occhio non vede e cuor non s'arrabatta, dice il proverbio; e Francesco P... a brava andare dimenticò affatto la sua Luigia V...; chè anzi, avendo preso il congedo dal servizio militare, non si curò più che tanto di vederla o di scriverle o di farle sapere dove se ne andava.

Luigia V..., la povera abbandonata, ben potete immaginare come se ne cruciasse; ma la stretta più forte al cuore se la sentì quando s'accorse che era madre.

Madre e sola, senza parenti, quasi senza denaro, discacciata dai padroni, la sciagurata Luigia fuggì dalla città dove abitava e venne in Torino, e qui, in una fredda notte dello scorso inverno, in una soffitta e senza l'aiuto di chicchessia, si sgravò d'un bambino; poi lo gettò in un luogo che non voglio nominare.

La cosa venne bentosto scoperta e Luisa V... fu tratta alle Assisie a rispondere del reato d'infanticidio.

Durante il dibattimento la Luisa V... negò energicamente di avere ucciso il suo bambino; disse che avendolo raccolto da terra e trovandolo morto, aveva pensato di sbarazzarsene per torsi dagli occhi quel doloroso spettacolo.

L'avv. Cosito che la difendeva la aiutò in questo sistema, e seppe così bene intenerire i giurati che questi risposero negativamente alla quistione principale di omicidio volontario e ritennero la Luisa V... colpevole soltanto di infanticidio per imprudenza.

Perciò non fu condannata che alla pena del carcere per diciotto mesi.

***

Se vogliamo ridere un pocolino, bisogna guardare i tribunali francesi.

Il sig. Philippe, mentre stava osservando un fabbro che lavorava, ricevette nell'occhio sinistro una scheggietta di ferro.

Era una cosa di poca importanza.

Tuttavia il signor Philippe scrisse a un suo figlio per invitarlo a condur seco lui un dottore Milon, amico dello stesso figlio, che lo visitasse.

Il dottore Milon viene infatti a far la sua visita e sulla piccolissima ferita prodotta dalla scheggietta che già era stata levata, distilla un rimedio miracoloso.

— Non si muova dal letto, domani ritornerò, — dice il dottore partendo.

All'indomani ritorna, ripete la sua visita coll'applicazione della goccia di rimedio e colla raccomandazione di non muoversi.

Ma il signor Philippe che non si sentiva più nessun bisogno di stare rinchiuso in casa perchè era perfettamente guarito, al posdomani uscì a passeggiare nel giardino.

Arriva il medico e dà una ramanzina al suo cliente per rimproverargli la sua imprudenza.

— Ma se sono guarito?!

— Non importa; è un miracolo; ma ad ogni modo la cura dev'essere continuata.

Il medico torna altre quattro volte senza pure ascoltare il signor Philippe che gli ripete sempre queste parole:

— Signor dottore, non si disturbi più.

Finalmente Philippe scrive un biglietto al dottore per pregarlo di risparmiare le sue visite, e incarica suo figlio di consegnargli 100 lire.

Il dottore dice al suo amico, il figlio del signor Philippe, che 100 lire son poche.

— Salvar un occhio all'autore de' tuoi giorni! Ma ti par nulla? Ti pare che cento lire siano un equo compenso?

— O che pretenderesti allora?

— Senti; se si trattasse di un principe russo gli piglierei cinquemila lire; ma poichè siamo tra amici, dammi tremila lire e tutto sia finito.

Questo prezzo da *amici* non fu trovato conveniente dal signor Philippe, il quale fece offerta reale delle cento lire.

Il dottore Milon invece fece citare il signor Philippe davanti al Tribunale della Senna per domandare, non più tremila, ma 1500 lire d'onorari.

Il Tribunale emanò sentenza che riduse le pretese del dottore Milon a L. 200.

Che il Cielo vi scampi, cari lettori, dal capitare nelle mani dei medici, e di medici così preziosi!

BASILIUS.

sulla via dell'imparzialità, gli uomini del 16 maggio non cesseranno dal gridare a squarciagola che ciò significa il vero rovescio di ogni ordine sociale.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 28 (Spedito ore 1,50, ric. ore 3,30).

Vienna. — Midhat pascià, diretto a Costantinopoli, è arrivato qui.

Insbruck. — Tutte le Società operaie socialiste di Voralberg furono sciolte.

Bukarest. — Le sconfitte di Plewna a Rustscink consigliarono i Russi a mutare il piano di guerra e ripetere l'antico piano di Diebitsch, di limitarsi cioè alla difesa della Bulgaria e penetrare arditamente in Adrianopoli.

Atene. — Sei deputati di Sfakia comandano 300 insorti di Candia. È imminente uno scontro.

Costantinopoli. — Mehemet rinforzato da 20,000 uomini provenienti da Varna procede per Osmanbazar.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Barcellona, 27. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata.

Portsmuth, 27. — Il *Crocodile* con 43 ufficiali e 1216 soldati è partito per Malta.

Nuova York, 27. — La situazione non è sensibilmente cambiata, ma il pubblico è rassicurato che le sommosse sono senza importanza e che verranno represse.

Vienna, 28. — Midhat pascià è arrivato e conferì con Aleko pascià.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3935), del 1° luglio, che aggiunge una strada alle provinciali di Udine.

2. **Decreto** 8 luglio del Ministro guardasigilli, con cui si approva la graduatoria della magistratura.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
28 luglio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738 3	+ 18.0	10.8	66	14° 27'	N E d.	Sereno
9 a.	739 2	+ 22.1	14.2	70	14° 27'	N E d.	S. p. n.
12 m.	739 1	23.7	13.3	60	14° 35'	E d.	Ser. n.
3 p.	738 4	+ 25 1	11.1	46	14° 35'	N E d.	S. p. n.
6 p.	738 3	+ 24 6	12.2	52	14° 31'	N E d.	S. p. n.
9 p.	739 3	+ 23,0	12 0	56	14° 30'	E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 17,5 (massima + 26,5
Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte del 27 luglio + 17,0

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 30 luglio 1877.
Nascere del SOLE, 5 3 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto 7 47.
Nascere della LUNA, 9 47 sera — Passaggio al meridiano, 3 41 matt. — Tramonto, 10 4 matt. [illegible] della Luna 2[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
(Dispacci dell'ufficio meteorologico [illegible] dalla sera del 27 luglio 1877 [illegible] pom.):

Mestrale forte Sardegna, Sicilia e basso Adriatico. Cielo nuvoloso molti paesi Italia meridionale; coperto Brindisi e Portotorres. Mare agitato golfo Asinara, Cagliari, Portoempedocle e presso Gargano. Barometro leggermente oscillante. Continua la probabilità di venti forti del 4° quadrante con qualche burrasca.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 3	17 4	Livorno	31 1	21 0
Genova	25 6	19 5	Firenze	32 0	23 5
Milano	27 7	18 4	Napoli	29 3	23 0
Ancona	26 9	21 5	Roma	32 9	21 5
Venezia	29 1	19 2	Bologna	34 7	[illegible] 5

Cronaca

29 luglio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 22 al 28 luglio all'uffizio dello stato civile municipale.

Pinta Pietro, conducente, resid. a Torino, con Castelli Maria, contadina, res. a Brozolo.

Pont Stefano, confettiere, resid. a Torino, con Dolce Margherita, sarta, resid. a Torino.

Baria Augusto, cocchiere, resid. a Torino, con Chialvo Margherita, cuoca, res. a Torino.

Carretti Gioachino, bracciante, resid. a Torino, con Monetti Fiorenza, cuoca, resid. a Torino.

Olivieri Luigi, avvocato, resid. a Torino, con Rosso Carolina, res. a Torino.

Garda Antonio, calzolaio, resid. ad Airolo, con Dusailler Carolina, cucitrice, res. a Torino.

Biscaldi Pietro, segretario nelle guardie daziarie, resid. a Torino, con Cornù Anna, sarta, resid. a Torino.

Allerio Vincenzo, muratore, res. a Torino, con Faulino Teresa, cuoca, res. a Torino.

Miniotti Antonio, contadino, res. a Torino, con Parpaglione Maria, contadina, res. a Torino.

Prelato Michele, contadino, res. a Torino, con Gellone Giovanna, contadina, res. a Torino.

Sisoldo Vincenzo, insegnante superiore, res. a Torino, con Alberti Giovanna, resid. a Torino.

Maschierana Antonio Pietro, guardia daziaria, resid. a Torino, con Nicolis Lucia, sarta, resid. a Torino.

Bori o Borri Carlo, materassaio, resid. a Roma, con Boccola Carolina, cucitrice, resid. a Roma e Torino.

Massola Luigi, calderaio, resid. a Torino, con Bolmida Maria, spazzettaia, res. a Torino.

Delgrosso Angelo, ebanista, resid. a Torino, con Forno Carolina, passamantaia, res. a Torino.

Bozzoli Francesco, pizzicagnolo, res. a Pontremoli, con Papi Rosa, fantesca, resid. a Pontremoli.

Landi Giacobbe, commerciante, resid. a Torino, con Levi Ester, res. a Carrù.

Troja Antonio, negoziante, res. a Torino, con Pattoni Eugenia, res. a Piacenza.

Siboni Domenico, contadino, res. a Torino, con Camoletti Maria, res. a Candiolo.

Villa Luigi, operaio alle Ferrovie, residente a Torino, con Cairus Maria, cuoca, residente a Torino.

Levi Giacomo, agente di cambio, resid. a Torino, con Lattes Ernestina, resid. a Torino.

Naula Luigi, muratore, resid. a Torino, con Giustinetto Maddalena, cameriera, res. a Torino.

Zanoglio Giacomo, pellettiere, res. a Torino, con Banchiero Rosa, cameriera, res. a Torino.

Lasso Eugenio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Lusagna Maria, fruttivendola, res. a Torino.

Gay Giacinto, avvocato, resid. a Sommalungo, con Nani Clotilde, resid. a Torino.

Trapasso Angelo, flebotomo, res. a Torino, con Gioliando Adelaide, negoziante, res. a Torino.

Signorini Luigi, decoratore, resid. a Torino, con Franco Maria, res. a Torino.

Olivier Marcellino, minatore, res. a Collobrières, con Repetto Maria Teresa, operaia, res. a Collobrières.

I Principi reali a Venezia. — Anche S. A. R. il principe Umberto si deve recar oggi a Venezia per fermarvi alcune ore e visitare la città che accolse con tante feste l'augusta sua sposa. Il Principe ripartirà tosto pel campo.

La partenza della principessa Margherita è fissata per lunedì o martedì. S. A. si recherà a Monza.

Biglietti da lire 10. — Sembra che a Belluno (Veneto) esista l'officina segreta dei nuovi biglietti falsi consorziali da lire 10. Sono bellissimi e le inesattezze sono tanto lievi che possono sfuggire al banchiere più oculato. Speriamo che qui non ne arrivi neanche uno e che le autorità scavezzino a tutti loro le gambe per viaggio; ma ad ogni buon conto avvertiamo che tutti i biglietti falsi finora scoperti, e già disseminati a Lugo ed a Belluno, portano la serie 35 e 135 N. 040512. La carta è un po' grossa e la tinta è talvolta sbiadita.

Reclami dal Borgo San Salvario. — Gli abitanti del Borgo San Salvario si lagnano di essere troppo frequentemente e continuamente visitati dai rivenditori ambulanti, i quali colle loro grida disturbano tutto il vicinato. La cosa riesce poi colà tanto più fastidiosa perchè il borgo è in gran parte abitato da impiegati ferroviarii che lavorando talora di notte hanno bisogno di qualche ora di riposo durante il giorno.

O mercanti canori, risparmiate adunque i vostri polmoni!

Mercati. — Malgrado gli avvertimenti dati dagl'ispettori dei mercati, non si volle desistere dal portarvi, anche in quantità notevoli, patate affette da crittogama e malsane. Perciò continuarono i sequestri e la distruzione di esse; ieri la razzia fu di 80 a 90 miriagrammi.

Poponi e funghi non diedero finora che tenuissima proporzione a' sequestri giornalieri per causa d'igiene.

La Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico nel prossimo mese di agosto; essa verrà riaperta al 1° del mese di settembre.

Teatri. — BALBO. — Ieri sera vi fu un concorso straordinario di pubblico alla rappresentazione della *Messalina* di Cossa, data per beneficiata della prima attrice signora Erminia Belli-Blanes.

L'esito della rappresentazione è stato dei più felici, e specialmente alla fine del 2° e del 4° atto il pubblico ha voluto al proscenio un'infinità di volte la protagonista, signora Belli-Blanes ed il primo attore Colonello, i quali nelle rispettive parti hanno superato le nostre aspettazioni.

La *Messalina* di ieri sera, dopo quelle famose rappresentateci dalle grandi attrici Marini e Pezzana, è una delle migliori che si sieno date fuora nei teatri torinesi.

Furono applauditi anche Cestaro: *Valerio Asiatico* e *Claudio*. Gli altri più o meno bene.

Mise en scène, la solita delle compagnie drammatiche italiane: molto trascurata.

Stassera è probabile una replica a richiesta; come non farla dopo tutti quegli applausi?

Spettacoli d'oggi.

Balbo, ore 8 1[2]: *Messalina*, commedia in 5 atti e prologo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinaria L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Una frittata. — Un facchino che percorreva la via Nizza portando una gerla piena d'ova, fu urtato da una vettura cittadina e gettato al suolo; egli non riportò nella persona che lieve contusione, ma il suo carico, come è ben facile immaginare, patì gravissime avarie. Una guardia municipale sollevò il caduto e l'accompagnò dal concessionario della *cittadina* pel dovuto risarcimento.

Investimento. — Nel crocicchio delle due linee di *tramway* allo sbocco di via Nizza sul viale del Re, due carrozzoni spinti a gran velocità si urtarono senza danno delle persone che vi stavano dentro, ma certamente con poco loro diletto. Ciò provenne da cocciutaggine de' cocchieri facenti a gara a chi primo passerebbe il crocicchio e pare che il torto maggiore sia stato del cocchiere della Società Belga. Ad ogni modo il Municipio ricorderà l'intimazione fatta che ove avvenissero ancora scontri, esso obbligherebbe le due Società a mettere immediatamente a loro spese un uomo di guardia nel punto in cui lo scontro avvenne.

Scrocco. — Un tale, che scomparve nel momento critico, si presentava ieri ad un banco di terraglie o mercerie sul mercato di Corso Palestro e vi faceva acquisto di minuti oggetti per la somma di cinque lire offerendo in pagamento un biglietto da 100. La merciaia non avendo da dare indietro 95 lire, lo sconosciuto le disse di mandare le robe in via del Carmine, alla *Cantina de' Bersaglieri*, di cui si qualificò esercente. Poco stante ritornò e chiese altre cinque lire a prestito, che la buona donna non seppe negare.

Ma venuta in sospetto corse alla cantina e potè accertarsi che era stata truffata.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 *luglio*.

Morti. — Polastri Carlo, d'anni 37, di Bosco Marengo, mediatore in granaglie — Ciceri Luca Tommaso, id. 49, di Torino, negoziante — Fenoglio Catterina nata Boeri, id. 62, di Serravalle delle Langhe — Silecca Gaetana nata Vay, id. 80, di Chieri — Nicola Pietro, id. 47, di Bricherasio, venditore — Tibaldo Bartolomeo, id. 46, di Tavigliano, muratore — Allione Lucia, id. 17, di Dronero — Arri Luigi, id. 18, di Portacomaro — Andonie Antonio, id. 66, di Cassino — Balbo-Mossetto Gio. Antonio, id. 67, di Volpiano — Gionnineti Luigia nata Romano, id. 53, di Mezzenile — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale 19, cioè: a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in Torino 1.*

Nascite 21, cioè maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

29 luglio

Disgrazia toccata al Duca d'Aosta.

Ieri sera la nostra città è stata rattristata da una gravissima disgrazia. Alle ore 8.40 circa S. A. R. il principe Amedeo guidava da una carrozza due giovani focosi cavalli sul Corso Duca di Genova. Di fronte alla palazzina Twerembold, S. A. volendo evitare alcune vetture che venivano di trotto, uno dei cavalli si adombrò ed impennatosi spinse l'altro contro il riparo di lastroni del rigagnolo di destra. Viemmaggiormente spaventati da questo urto, ambedue i cavalli si diedero a precipitosa fuga.

Il Principe tenne fermo finchè potè, anzi fece sforzi inauditi per frenare i cavalli, ma visto che essi più non obbedivano al morso e che il veicolo correva a precipizio, di un salto si spiccò dalla vettura. Quello slancio coraggioso gli fu fatale, poichè cadendo sul viale andò a battere col capo contro il tronco di un albero e riportava alla fronte un grave colpo che lo gettò a terra fuori dei sensi.

Due guardie municipali accorsero immantinente, sollevarono S. A. e lo trasportarono nella palazzina della signora Twerembold, che si trova a destra di quella grande del sig. Twerembold. Colà gli vennero somministrati i primi soccorsi dal dott. Devecchi, che fortunatamente si trovava a passeggio per uno dei viali di Piazza d'Armi.

Poco dopo giunse il dottore Bruno. Appena si seppe a Palazzo Reale della disgrazia, si mandarono sul luogo alcuni impiegati; giunse nel frattempo S. A. R. il principe di Carignano, il prefetto Bargoni, il sindaco Rignon, il generale Cosenz, il questore Mazzi, il tenente colonnello dei carabinieri Varenzo, il capitano della compagnia interna, il colonnello Bagnasco, ed altre autorità.

S. A., adagiata sopra un letto, non rinequistò i sensi che dopo tre ore circa, chiedendo un bicchier d'acqua. La palazzina Twerembold è stata tutta la notte guardata dalle guardie municipali e di P. S. e dai carabinieri.

Fino alle 2 c'è stato un andirivieni di vetture e di cittadini che andavano ad informarsi della salute di S. A., che non fu ancora trasportato al suo palazzo in via S. Filippo.

Ecco il primo bollettino sanitario del Duca, firmato dall'esimio dott. Bruno:

« Notte relativamente buona. S. A. dormì e più riprese alcune ore. La conoscenza lentamente ritorna. Non più movimenti convulsivi. Nessuna paralisi. Non febbre. Miglioramento progressivo.

« BRUNO. »

Dopochè il Principe era rimasto così miseramente ferito, i cavalli continuarono la loro scappata e portarono la vettura contro un fanale con urto così violento che colonna, fanale e carrozza caddero e si sfasciarono; i finimenti si strapparono e le due bestie infuriate si slanciarono in diverse direzioni, una verso il corso Principe Umberto, l'altra verso il corso Oporto, con grandissimo spavento della folla addensata.

Alcuni coraggiosi, de' quali ci duole ignorare il nome, le fermarono, non senza loro pericolo, e prima che accadessero altre disgrazie.

Alle 12,28 arriva il principe Umberto da Milano.

S. M. il Re ha telegrafato da Valsavaranche ed è facile che venga a Torino anch'esso.

Ore 10 antim. — Il Principe sta molto meglio ed è assolutamente fuori di pericolo.

Dicono si sia alzato dal letto e adagiato sopra una poltrona.

Le adiacenze della palazzina Twerembold a Piazza d'Armi sono gremite di gente.

Ferrovia
Castellamonte-Ivrea-Biella.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è occupato del progetto di ferrovia subalpina da Castellamonte a Biella per Ivrea.

Esso ne ha riconosciuta in massima l'utilità; ma fu d'avviso che il progetto non potrebbe essere attuato senza notevoli modificazioni, vuoi sotto il rapporto dei livelli, vuoi per riguardo al raccordamento coll'intera linea da Torino al S. Gottardo per Biella e il Lago Maggiore.

I debiti pubblici dello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione al 1° luglio 1877 dei debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico. Risulta da questo quadro che la rendita vigente al 1° luglio 1877 ascendeva a L. 427,861,768 81, con un aumento in confronto della cifra del 1° aprile di L. 915,705.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Colombo, 28. — Il piroscafo *Batavia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova, è giunto e ripartito per Singapore.

Parigi, 28. — Mac-Mahon, rispondendo al Sindaco di Bourges, disse: « Mantenere la pace all'estero, marciare all'interno sul terreno della costituzione, avendo alla testa uomini di tutti i partiti, reclamare da essi che diano tregua alle loro divisioni per combattere il radicalismo, che è il nostro comune pericolo, ecco il mio scopo, e non ne ebbi mai altro. Accusaronsi le mie intenzioni, snaturaronsi i miei fatti, parlossi di relazioni estere compromesse, la costituzione violata, la libertà di coscienza minacciata.

Parlossi perfino del ritorno agli abusi dell'antico regime, e non so a quale influenza occulta, che chiamossi Governo dei preti. Queste sono calunnie contro il buon senso. Il pubblico ne fece diggià giustizia in Francia ed all'estero. Esse non mi scoraggieranno un istante, non m'impediranno di compiere la mia missione. Ho fiducia che la Nazione risponderà all'appello, e verrà, colla scelta dei nuovi mandatari, terminare un conflitto, il cui prolungamento nuocerebbe ai suoi interessi. »

Mac-Mahon, rispondendo al Presidente del Tribunale di commercio di Bourges, disse che la Francia fece ogni sforzo affinchè la guerra d'Oriente fosse localizzata, perchè la pace è il primo obbiettivo della politica francese.

Mac-Mahon fu accolto a Bourges con acclamazioni.

Colonia, 28. — Il tribunale condannò l'arcivescovo Melchers a 600 marchi di multa per avere esercitato le funzioni episcopali, essendo destituito.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest che il grosso dell'esercito rumeno passerà il Danubio ed occuperà le posizioni di Nicopoli, dopo terminato il ponte.

La stessa *Corrispondenza* dice che il bombardamento di Niksic continua. Vukotic distrusse altri due fortini. Parecchie case di Niksic sono incendiate.

Lo stesso giornale smentisce che la Serbia mobilizzi due corpi; essa rinforza soltanto i posti alla frontiera.

Il Console inglese a Belgrado recossi a Kragujevacz con una missione importante.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Società torinese protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato per mercoledì, 1° agosto, alle ore 8 1[2] ant. precise.

Ordine del giorno:

1° Discussione ed approvazione del regolamento pel Comitato esecutivo.

2° Nomina dei membri del Comitato stesso.

Il socio segretario
LA SALLE.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 luglio 1877.

Torino	84	46	79	14	31
Milano	68	47	7	39	32
Venezia	52	21	54	83	32
Firenze	80	52	68	40	58
Roma	19	16	85	47	43
Napoli	69	42	21	90	63
Bari	53	33	15	82	63
Palermo	17	26	9	85	24

Notizie Commerciali

GENOVA, 30 luglio.

Caffè. — Generalmente in tutti i principali mercati europei continuò a regnare della sostenutezza sui corsi, ma però gli affari non riprendono punto attività; la speculazione per ora manca, e finchè questa farà difetto, nessuno si aspetta dal movimento degli affari.

Il nostro mercato trascorse nella massima calma e con operazioni molto limitate in conseguenza eziandio del deposito ristretto.

Si vendettero 100 sac. Rio da L. 99 a 112 1[2] 50 chilo. secondo il merito, 80 sac. Santos da 114 a 125, e 150 sac. Costarica a L. 135.

Nella settimana abbiamo ricevuto sac. 335 da Marsiglia, sac. 160 da Bordeaux e sac. 450 da Liverpool in tutto.

Zuccheri. — Le qualità adatte alla raffineria ebbero in quest'ottava un mercato discretamente sostenuto; ma però manca l'attività, e questa difficilmente si presenterà coi corsi ai quali ci troviamo. Frattanto i depositi si rifornirono, ma le contrattazioni non aumentano nemmeno.

L'inazione continua sul nostro mercato e questa comprende tanto le qualità greggie che le raffinate. Dalle prime nulla si vendette, e i corsi sono in ribasso; delle seconde le vendite furono pure limitate, e il mercato tende al ribasso.

La Raffineria Ligure Lombarda vendette in questa ottava 1000 sacchi a L. 74 1[2] 50 chilog. per vagone completo.

Sappiamo pure che ai pratici qualche vendita di raffinato indigeno, consegna novembre e gennaio, a L. 64 1[2] 50 chilog.

Arrivarono da Marsiglia sac. 1571, casse 50, bar. 50 e tav. 35; da Lisbona sacchi 368, da Pillau botti 260 e sac. 368, e da Liverpool sac. 345.

Caoi. — La posizione del genere non è punto mutata da quella ch'era antecedentemente. Il mercato nostro continua discretamente attivo per compre della speculazione, ma per contro la domanda del consumo è sempre limitata, e il nostro deposito è sempre ragguardevole.

Le vendite dell'ottava ascendono a 19,000.

Arrivarono da Marsiglia 17 balle, 27 b. da Liverpool e 300 b. da Amburgo.

Olio d'oliva. — I corsi si mantengono sempre molto fermi, ma le operazioni si fanno ognora più desiderare.

In quest'ottava si vendettero dal nostro deposito 110 quint., restando così ridotto a 600 quint. appena.

Petrolio. — In America si chiuse nell'anteriore settimana a prezzi di rialzo per le ragioni già da noi accennate, ma per un forte numero di ribassisti di colà, che, a quanto pare, avevano impegni per vendite fatte allo scoperto, e fecero pressione sui prezzi, questi scesero quasi ai corsi anteriori e vi si mantengono tuttavia. Anversa si regolò presso a poco ai prezzi d'origine.

Il nostro, malgrado le quotazioni più fiacche dei mercati d'esportazione, fu abbastanza attivo, stante la domanda animata che vi è dall'interno da parte dei consumatori per mancanza di spedizioni negli ultimi 4 mesi. Il pronto però è in calma e meno sostenuto, stante la merce arrivata ad aumentare il nostro deposito.

Cambiarono mano 28,000 casse pronte da L. 35 a 35 50, c. 15 a 20,000 da 36 a 35 50 consegna in settembre. Si vendettero altresì c. 10,000 da 37 a 38 per consegna ultimi 4 mesi.

Grani. — Il nostro mercato chiude oggi in calma. Le vendite di grano estero dell'ottava ascendono a 25,750 ett.

Il grano indigeno si vendettero 3000 quint. qualità lombarda da L. 31 a 34 il quint.

Granoni. — Il nostro mercato obbedì a prezzi fermi; gli affari però sono sempre limitati al puro consumo.

Si vendettero 500 quint. qualità di Napoli da L. 22 75 a 23 50.

Fave. — Si vendettero 450 quint. da L. 19 50 a 20 il quintale.

Risi. — I depositi sono quasi del tutto esauriti, per cui i prezzi aumentarono nuovamente all'interno. Qui si praticano L. 47 50 a 48 per glacés, 43 50 a 44 50 per 8 stelle, 42 50 a 43 per 6 stelle e 40 41 per mercantile, il tutto per quintale.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 22 al 28 luglio.

Quercia	miria	L. 0 40 a 0 45	m. 0 41
Faggio	»	0 35 a 0 40	» 0 39
Noce	»	0 38 a 0 40	» 0 38
Ontano	»	0 37 a 0 41	» 0 39
Pioppo	»	0 30 a 0 36	» 0 33

In tutto mir. 19,000.

Fieno	miria	L. 0 80 a 1 00	m. 0 90
Paglia	»	0 50 a 0 60	» 0 55

In tutto mir. Fieno 5000. Paglia 3800.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrisp.)*

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 25 luglio.

Frumento	ett.	L. 25 16 a 24 73
Riso nostrano	»	34 02 a 33 80
Granoturco	»	18 57 a 14 74
Segala	»	16 16 a 14 74
Legna forte	mir.	0 35 a 0 25
Id. dolce	»	0 25 a 0 20
Carbone	»	1 10 a 1 —
Fieno	»	0 80 a 0 75
Paglia	»	0 40 a 0 35
Uova la dozzina		0 55 a 0 50

Telegramma Particolare.

Genova, 28 luglio, ore 2,50 pom.

Rend. 5 0[0] cont. da	77 — a 77 05
Rend. f.m.	77 — a 77 05
Az. Banca Naz. f.m.	1905 — 1907
Cred. Mobil. f.m.	635 — 640
Ferr. Merid. f.m.	334 — 336

Ore 22 01. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 28 luglio.

Rend. Ital. f.m.	76 52 1[2]
Prestito Naz. 1866	39 —
» » stallonato	35 70
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Boni Ferr. Merid.	334 —

Firenze,	27	28
Rendita 5 0[0]	76 42	76 75
Rend. dal 1° lug. 1877	—	—
Oro lettera	22 05	22 10
Londra lettera	27 65	27 63
Cambio su Parigi	110 35	110 35
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	866 —	866 —
Banca Naz.	1958 —	1960 —
Az. Ferr. Merid.	333 —	336 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	635 —	635 —
Parigi,		
5 p. 0[0] Francese	70 95	70 95
3 p. 0[0] Id.	107 87	107 95
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	69 75	69 85
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	225 —
Az. Ferr. Romane	67 —	66 —
Obbl. Lombarde	222 —	221 —
Obbl. Romane	— —	238 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	91 1[8]	91 1[8]
Consolidati Inglesi	94 1[8]	94 3[4]
Vienna,	27	28
Mobiliare	156 10	157 80
Lombarde	70 —	70 —
Banca Anglo-Austr.	73 80	73 75
Austriache	240 —	242 75
Banca Naz.	796 —	794 —
Napoleoni d'oro	9 85 5	9 83
Cambio su Parigi	49 05	48 90
Cambio su Londra	123 25	123 25
Rend. Austriaca	67 40	67 20
Rend. in carta	63 —	63 70
Unionbank	81 —	81 25
Argento in banconote	108 75	108 20
Berlino,	27	28
Austr.	397 —	402 50
Lombarde	115 —	115 —
Mobil.	259 50	262 50
Rendita It.	70 60	70 80
Londra,	27	28
Consolidati Inglesi	94 5[8]	94 3[4]
Rendita Italiana	69 1[8]	69 5[8]
Spagnuolo	10 3[4]	10 3[4]
Turco	9 5[8]	9 5[8]
Egiziano del 1868	38 1[4]	38 1[4]
Egiziano del 1873	—	—

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 23 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.
(Continuazione e fine).

31. **Pralormo** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberato un aumento di stipendio al medico condotto.
32. **St-Vincent** — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio l'esecuzione delle opere di rinnovazione del selciato della traversa Nazionale di quell'abitato.
33. **Torino** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica in base ad offerta privata di terreno fabbricabile, sito nel Borgo Vanchiglia tra la via Napione ed il murazzo.
34. **Torino** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro i fratelli Malacarne per essere rilevato dalle domande fattegli dall'avvocato Giuseppe Lombardi, in ordine a diritti di proprietà.
35. **Torino** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberato di acconsentire alla riduzione della malleveria prestata dal signor Pagella, ricevitore del dazio.
36. **Usseglio** — Approvò il verbale con cui venne stabilito il testatico sul bestiame minuto pascolante nei beni comunali.
37. **Viù** — Autorizzò la vendita di taglio bosco ceduo e piante d'alto fusto e di sopperire col prezzo ricavando alla deficienza del proprio bilancio.
38. **Carignano**, 39. **Mondalleri**, 40. **Oulx**, 41. **Pianezza**, 42. **Rivara**, 43. **Strambino**, 44. **Vigone**, 45. **Vinovo**, 46. **Vistrorio** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei verbali di aggiudicazione per asta delle rispettive Esattorie pel quinquennio 1878-82.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

47. **Cuorgnè** — Congregazione di Carità ed Asilo Infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 5000 fatto a ciascuna delle due Opere pie dal fu dottore cavaliere Ruatti.
48. **Ivrea** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabile a trattativa privata, per essere riesciti infruttuosi gli esperimenti dell'asta pubblica.
49. **Pinerolo** (Frazione Riva) — Asilo Infantile — Emise parere favorevole all'approvazione dello statuto organico.
50. **Piobesi Torinese** — Asilo Infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 500 fattogli dal fu Magala Antonio.
51. **Torino** — Sifilicomio — Accordò la dispensa dagli incanti per la provvista della legna da ardere.
52. **Torino** — R. Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'Opera pia a sostenere lite contro l'affittavolo della casa da esso posseduta in Savigliano.
53. **Torino** — Opera pia di S. Luigi Gonzaga — Approvò il verbale con cui venne deliberata la cancellazione al termine della locazione ancora in corso, della ipoteca iscritta sui beni comunali dei fratelli Gariglio, affittavoli della cascina dei Tetti delle Oche, e la sua reiscrizione su quelli presentati a cautela della nuova locazione dai soli fratelli Matteo e Michele Gariglio.
54. **Torino.** — Regio Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione di due legati fatti all'Opera pia, l'uno di L. 5000 di S. E. il fu conte Stara; l'altro di L. 3000 del fu cav. Remigio Panissero di Veglio.
55. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1876:* Congregazione di Carità della Parrocchia del *Corpus Domini* in Torino — Id. di S. Barbara id. — Id. di S. Margherita id. — Id. di S. Maria di Piazza id. — Regia Opera della Provvidenza in Torino — Successione Petazzi in Torino — Fondazione Ayres e Spitalier amministrata dalla Confraternita di S. Rocco in Torino — Pio Istituto dei Sordo-Muti in Torino — Sifilicomio di Torino — Società Reale di patrocinio dei giovani liberati dalle case di pena e correzionali in Torino — Regia Opera della Maternità in Torino — Congregazione di Carità di Beinasco — Id. di Busselino — Id. di Montanaro — Id. di Riva presso Chieri — Id. di Borgofranco d'Ivrea — Id. di Caravino — Id. di Drusacco — Id. di Mazzè — Id. di Pertusio — Orfanotrofio femminile di Chieri — Ritiro delle figlie di Carità in Bosconero — Asilo Infantile di Rivoli — Opera pia Ambrosio in Villarbasse — Piccolo Ospizio dei poveri artigianelli in Ivrea — Asilo Infantile di Cuorgnè — Id. di San Giorgio Canavese — Pio Istituto Mattia Ceresa in Mazzè — Pio Istituto Salvetti id.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Sarre** — Rifiuto al pagamento dello stipendio legale al maestro comunale.
2. **Torino** — Congregazione dei Mercanti — Accettazione del legato di L. 300 fatto da Luigi Darbesio.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio

			27	28
Farina 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	69 50	68 75
» »	per agosto	»	70 —	69 25
» »	per settembre e ottobre		70 50	69 50
» »	pei 4 mesi ultimi	»	70 50	69 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)		»	67 75	67 —
» »	7/9	»	74 75	74 —
»	bianco 3	»	75 75	75 50
»	raffinato scelto	»	158 —	158 —

Liverpool, 28 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 4000, di cui per la speculazione 500 e per la consumazione 3500.

Mercato pesante.

Importazione della giornata Balle 2000.

Hâvre, 28 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana buon ordinario	Fr. 75 —	— —
» — Luisiana p. agosto	Fr. 72 50	— —

Caffè — Venduti sacchi 4257

Mercato fermo.

» — Haiti Port-au-Prince (***)	Fr. 98 —	— —
» — » » saso	Fr. 106 —	— —
» — Santos non lavati da	Fr. 108 — a 111 —
» — Il lavati a scelta	Fr. 114 —	— —

Marsiglia, 28 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3789
» Vendite » 5410

Mercato stazionario.

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare

pel 1° ottobre 1877
o pel 1° gennaio 1878

Un **elegante e vasto appartamento** in via Barbaroux, N. 29, piano primo, ora occupato dal Circolo degli Impiegati. 823

Da affittare al presente

in piazza Carlo Alberto, N. 12, **Alloggio** di dodici membri con vista in via Carlo Alberto, al 1° piano, adatto pure ad uso di uffizio o commercio. 789

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

Vasto locale al piano terreno, e 13 ammezzati d'affittare pel fine di settembre ad uso magazzino; angolo vie S. Maurizio e Barbaroux.

Dirigersi al portinaio di via S. Maurizio, N. 6. 768

Incanto volontario
per decesso.

Martedì 31 luglio, via Porta Palatina, N. 6, piano secondo, si venderanno molti mobili di bontà superiore. — Per contanti. 828

Antica Panatteria

in ottime condizioni, **da rimettere** a modico prezzo per motivi di famiglia. — Rivolgersi al negozio stesso in Borgo Po, via Moncalieri, N. 3. 880

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60.
Farm. Cerruti, via Po, 20.
812

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno sminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Comincoli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino. 404

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.
Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

PROFUMERIA DELLE FATE
diploma di merito
all'Esposizione universale di Vienna 1873

SARACK FELIX
RICOLORAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, rue Richer.

In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 587

AVVISO.

A comodità de' Villeggianti, il rappresentante della rinomata fabbrica di Paste **Pietro Villani** di Nocera (Napoli), tiene ancora pronti una quantità di cesti contenenti 15 Kg. paste 1ª qualità assortite, a L. 12 50 caduna.

Trinchieri, via S. Filippo, 21. 827

Compra o **cambio** delle dentiere vecchie e rotte, montate in *caoutchouc* o metallo. — Via S. Massimo, 13, Torino. 821

MOTORE
AD ARIA CALDA
Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 736

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 750

Incanto volontario
di una villa nella regione Sassi.

Il notaio TORRETTA CARLO, alle ore 11 del giorno 16 agosto prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita, ai pubblici incanti, della villa denominata **La Verrea**, di recente ed elegante costruzione, con casa rustica, scuderia, rimessa, fienile, tettoia, tinaggio, forno e pozzo d'acqua viva e colli stabili annessi di una complessiva superficie di giornate 24, 5, 84, sul prezzo di L. 38,000. 822

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI
VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 81

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il dividendo semestrale in L. 9 75 e quello annuale per le azioni di godimento in L. 9 25, li signori Azionisti potranno riscuoterli presentando i loro cuponi (tagliandi) disposti regolarmente, accompagnati da relativa distinta firmata, alla Ditta GIUSEPPE MALAN e C., tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 meridiane, cominciando col 30 luglio. 896

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino
DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferito i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunzi di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Dalle [illegible] maestri coi figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Soccorsi - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai del Regno.** 563

SOPPRESSATURA CELERE A VAPORE

Le persone che desiderano una bella **soppressatura per i Colli e Polsini** da uomo si rivolgano alla **MANIFATTURA PRIVILEGIATA** V. MORAND, *Piazza dello Statuto*, N. 16, TORINO.

Prezzi alla dozzina	per i colli comuni	L. 0 40
» »	per i colli evasés	» 0 50
» »	per i polsini	» 0 80

N. B. I prezzi si calcolano per dozzine e frazioni di 1/2 a 1/4 di dozzina. (F. 136).

LIQUIDAZIONE
DEL
GRANDE MAGAZZINO DI CARTA
Angolo vie Cernaia e Stampatori

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Carta bianca ed in colore da scrivere e da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.

Carta per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.

Pergamene e carta pergamena.

Carta Protocollo bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.

Carta da lettere di varii formati, quadretta, quartina, album, sestina, ottavina; bianca, azzurra ed a lutto; inglese, filigranata, ecc.

Copioso assortimento di buste di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.

Inchiostro nero fino comunicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.

Cera lacca di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.

Penne vere Perry.

Lapis di Gilbert, Faber e Grosberger, sì neri che in colore.

Oggetti di cancelleria.

LOCALE DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)
8 MEDAGLIE D'ORO
e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0|0 netto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
GUIBETTI ALBERTO C., *Torino, via Moncalieri*, 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Coniglicoltura in Italia,** e pel **raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le carature emesse in proposito (di L. 1000 caduna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando, ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, o d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita sicura dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il predetto Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 16 e migliori razze possedute, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma, statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 caduna oncia) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., o per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso.

Pel medesimo scopo e colla data dal 1° luglio 1877, vennero pure emesse diverse altre serie di carature del valore di L. 100, 200, 300, 400 e 500 a comodità di coloro, i quali non essendo nella possibilità di applicarsi all'allevamento desiderassero impiegare dei capitali nel sicuro e lucroso ramo industriale.

Queste carature sono pertanto escluse da diritto qualsiasi di fornitura e godono per contro l'interesse annuo del 7 %, netto, e sono pure rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

Godono tutta la garanzia d'Ipoteca sull'intero stabilimento, composto dei terreni, fabbricati, animali, attrezzi, pelli, lane, ecc.

Per l'acquisto delle medesime, essendo il numero limitato, rivolgersi sin d'ora allo stabilimento suddetto, nelle ore e luogo sopraindicato. 729

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile o palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffici del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 9, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°.
701

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA
Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli, Essiccatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carrel per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

Torino, Tip. Roux e Favale.